



PROCEDURE DI SICUREZZA

PT-01 GESTIONE IN SICUREZZA
SOSTANZE PERICOLOSE
Rev.00 del 01.06.2023
Pagina 1 di 6

GESTIONE IN SICUREZZA SOSTANZE PERICOLOSE

PT-01 GESTIONE IN SICUREZZA SOSTANZE PERICOLOSE

L'utilizzo di sostanze e miscele classificate come pericolose, durante l'attività lavorativa, espone i lavoratori alla possibilità di subire effetti nocivi. La presente procedura di sicurezza fornisce indicazioni operative per la gestione delle sostanze e delle miscele pericolose, allo scopo di ridurre le probabilità d'incidenti ed i danni a cose e persone.

1. OGGETTO E SCOPO	2
2. CAMPO E LUOGO DI APPLICAZIONE	2
3. RESPONSABILITÀ	2
3.1. RESPONSABILITÀ DI APPLICAZIONE	2
3.2. RESPONSABILITÀ DI REDAZIONE	2
3.3. RESPONSABILITÀ DI APPROVAZIONE SPPA.....	2
4. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	2
4.1. RIFERIMENTI NORMATIVI	2
5. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI	2
6. CONTENUTO	4
6.1. PRIMA DELL'USO	4
6.2. DURANTE L'USO.....	4
6.3. DOPO L'USO.....	4
7. RACCOMANDAZIONI E/O MISURE DI EMERGENZA	5
7.1. SVERSAMENTO	5
7.2. PRIMA DELL'INTERVENTO DI BONIFICA	5
7.3. DURANTE L'INTERVENTO DI BONIFICA.....	5
7.4. DOPO L'INTERVENTO DI BONIFICA.....	6
8. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	6
9. ALLEGATI ALLA PROCEDURA E MODULI UTILIZZABILI	6

REDAZIONE RSPP Dott. Ing. Antonio IZZO	VERIFICA RSPP Dott. Ing. Antonio IZZO	ADOZIONE RSPP Dott. Ing. Antonio IZZO
_____	_____	_____

1. OGGETTO E SCOPO

L'utilizzo di sostanze e miscele classificate come pericolose, durante l'attività lavorativa, espone i lavoratori alla possibilità di subire effetti nocivi.

Si rende pertanto necessaria la stesura della presente procedura di sicurezza per fornire indicazioni operative per la gestione delle sostanze e delle miscele pericolose, allo scopo di ridurre le probabilità d'incidenti ed i danni a cose e persone.

Le sostanze e le miscele prese in esame in questo documento sono quelle classificate come pericolose.

Le sostanze e miscele infiammabili e comburenti sono oggetto di una diversa e specifica procedura.

2. CAMPO E LUOGO DI APPLICAZIONE

La procedura in oggetto si applica per le sostanze e le miscele pericolose (non infiammabili o comburenti) utilizzate nei luoghi di lavoro dell'AOU "FEDERICO II" di Napoli.

Qualora una U.O. ritenga necessario integrarne il contenuto deve redigere un documento di servizio che richiami la procedura in oggetto e verificarne il contenuto con il RSPP, inserendo poi nella prima pagina del proprio documento, dopo il sommario, la tabella che segue, debitamente compilata.

3. RESPONSABILITÀ

3.1. Responsabilità di applicazione

La responsabilità relativa all'applicazione della presente procedura di sicurezza è compito di tutti i destinatari, ciascuno per le proprie competenze, mentre la responsabilità relativa alla vigilanza sull'applicazione è compito dei preposti.

È fatto obbligo, a qualsiasi destinatario della presente procedura, attenersi scrupolosamente a quanto indicato, consultando eventualmente il preposto o il Servizio di Prevenzione Protezione Aziendale qualora le indicazioni di sicurezza non possano essere applicate per problemi particolari o siano ritenute insufficienti.

3.2. Responsabilità di redazione

La responsabilità dell'aggiornamento della presente procedura è a carico del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale.

3.3. Responsabilità di approvazione SPPA

La responsabilità dell'approvazione SPPA delle procedure che dovessero nascere quale integrazione della presente è a carico del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale.

4. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

4.1. Riferimenti normativi

UNI EN ISO 9000: 2000 - Sistemi di gestione per la qualità - Fondamenti e terminologia D.Lgs. 81/08 (Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro) e successive modifiche

Regolamento (CE) n. 1907/2006 REACH

Regolamento (CE) N. 1272/2008 CLP

5. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

SPPA	Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale
RSPP	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale
UO	unità operativa
DM	Decreto Ministeriale
D.Lgs	Decreto Legislativo
dirigente	persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando

GESTIONE IN SICUREZZA SOSTANZE PERICOLOSE

	su di essa
preposto	persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa
DPI	Dispositivo di protezione individuale, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.
CDPI	(catalogo aziendale dei dispositivi di protezione individuale): documento contenente la tipologia, la classificazione e attività per i quali ne è previsto l'uso di tutti i dispositivi di protezione individuale disponibili in azienda.
nota informativa	documento che il produttore deve obbligatoriamente fornire con i DPI e che contiene informazioni in merito al loro utilizzo, deposito, pulizia, manutenzione, disinfezione e ogni altra informazione utile al loro impiego
schede di sicurezza	scheda organizzata in sedici punti e prevista per legge per tutte le sostanze e miscele pericolose, contenente le informazioni identificative, tecniche, tossicologiche e in materia di igiene e sicurezza indispensabili per una corretta gestione della sostanza e/o del preparato.
etichetta	fornisce l'identificazione del contenuto, indicazioni di pericolo, consigli di sicurezza, produttore.
sversamento	fuoriuscita accidentale di un liquido da un contenitore e suo conseguente accumulo su una superficie del locale (banco, tavolo, pavimento)
formazione	processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;
informazione	complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

<p>Tossicità specifica per organi bersaglio (esp. singola) cat. 1: H370 Tossicità specifica per organi bersaglio (esp. ripetuta) cat. 1: H372 Tossicità specifica per organi bersaglio (esp. singola) cat. 2: H371 Tossicità specifica per organi bersaglio (esp. ripetuta) cat. 2: H373 Tossicità in caso di aspirazione cat. 1: H304 Sensibilizzazione delle vie respiratorie cat. 1: H334</p>	
<p>Tossicità acuta cat. 1: H300, H310, H330 Tossicità acuta cat. 2: H300, H310, H330 Tossicità acuta cat. 3: H301, H311, H331</p>	

<p>Tossicità acuta cat. 4: H332, H312, H302 Corrosione/irritazione della pelle cat. 2: H315 Grave irritazione oculare cat. 2: H319 Sensibilizzazione della pelle cat. 1: H317 Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola) cat. 3: H335, H336</p>	
<p>Corrosione/irritazione della pelle cat. 1: H314 Gravi lesioni oculari cat. 1: H318</p>	

6. CONTENUTO

Ogni qualvolta si manipolano sostanze o miscele pericolose è possibile che si generino condizioni accidentali di contatto tra prodotto e lavoratore.

Al fine di evitare o ridurre i rischi connessi all'utilizzo occorre:

6.1. Prima dell'uso

- formare e informare adeguatamente il personale addetto alla manipolazione delle sostanze pericolose sulle modalità operative e sugli aspetti relativi ai rischi connessi al loro impiego;
- rendere disponibili sul posto di lavoro tutti i DPI previsti per la manipolazione delle sostanze e miscele pericolose;
- rendere disponibili sul posto di lavoro le schede di sicurezza di tutti i prodotti pericolosi utilizzati durante il lavoro;
- prendere visione delle informazioni di sicurezza riportate sull'etichetta del prodotto (indicazioni di pericolo, consigli di prudenza) e di quelle riportate sulla relativa scheda di sicurezza (DPI da utilizzare, incompatibilità con altre sostanze ecc.);
- indossare correttamente i DPI previsti nella scheda di sicurezza e indicati nel Catalogo aziendale dei DPI verificandone preventivamente lo stato di efficienza, la scadenza e seguendo le indicazioni della nota informativa;
- attivare i dispositivi di protezione collettiva disponibili verificando il loro corretto funzionamento (es. cappe aspiranti);
- accertarsi dell'efficienza dei necessari dispositivi di emergenza (doccia di emergenza lava occhi);

6.2. Durante l'uso

- attenersi alle istruzioni di sicurezza e ai consigli di prudenza riportate sull'etichetta del prodotto e/o sulla relativa scheda di sicurezza;
- evitare l'imbrattamento di superfici o oggetti estranei alla lavorazione che potrebbero costituire un pericolo se accidentalmente toccati da altri lavoratori o senza dispositivi di protezione individuale al termine dell'attività;

6.3. Dopo l'uso

- procedere alla richiusura di tutti i recipienti che contengono le sostanze e miscele pericolose utilizzate;
- ricollocare i recipienti utilizzati negli appositi spazi di deposito evitando di riporli in scaffalature che contengano prodotti che siano incompatibili in base alle informazioni riportate sulle schede di sicurezza;
- effettuare la bonifica delle attrezzature utilizzate o alla loro collocazione in un punto di raccolta del

materiale da bonificare procedere inoltre alla bonifica delle superfici eventualmente contaminate e allo smaltimento dei rifiuti secondo le procedure di raccolta dei rifiuti esistenti in azienda;

- procedere alla pulizia dei DPI riutilizzabili e alla loro conservazione secondo le modalità previste dalle note informative e comunque al riparo da prodotti pericolosi procedendo inoltre allo smaltimento dei DPI monouso seguendo le indicazioni delle procedure aziendali in materia di rifiuti.

7. RACCOMANDAZIONI E/O MISURE DI EMERGENZA

In caso di fuoriuscite accidentali di prodotti pericolosi attenersi a quanto di seguito indicato:

7.1. Sversamento

Nel corso delle normali attività lavorative, a causa della mancata tenuta dei contenitori, della loro rottura o di altri eventi imprevisti, si può verificare la fuoriuscita accidentale di sostanze pericolose o che possono costituire un pericolo per le persone presenti nel luogo di lavoro.

Tali eventi possono produrre effetti diversi a seconda della quantità di prodotto fuoriuscito e delle sue caratteristiche chimico fisiche.

I prodotti chimici liquidi dispersi, classificati come pericolosi, possono essere diversificati in prodotti pericolosi per inalazione e/o per contatto e prodotti infiammabili, ovviamente le diverse caratteristiche di pericolosità possono coesistere.

Prima di effettuare qualunque intervento di bonifica è indispensabile conoscere la natura del prodotto fuoriuscito al fine di procedere ad una valutazione approssimativa del rischio in ragione delle tipologie e delle quantità. Le informazioni indispensabili a tale valutazione, oltre ad essere acquisite nel corso della formazione e informazione dovuta ai lavoratori che operano con sostanze e miscele pericolose, possono essere verificate sulle schede di sicurezza che devono essere presenti nel luogo di lavoro.

Resta inteso che piccole fuoriuscite accidentali limitate quasi esclusivamente ai piani di lavoro, prevedono una gestione da parte del personale secondo le normali prassi che fanno parte del bagaglio culturale di ogni professionista che opera in laboratorio.

7.2. Prima dell'intervento di bonifica

- rendere disponibile nei luoghi dove vengono impiegate sostanze e miscele pericolose il kit per le emergenze. I kit devono contenere: materiale adsorbente inerte, paletta per la raccolta del prodotto assorbito, occhiali a visiera EN 166 per la protezione da goccioline, guanti di protezione resistenti ai prodotti fuoriusciti, contenitore adeguato e resistente nel quale riporre l'adsorbente impregnato di prodotto e il materiale monouso utilizzato;
- rendere disponibile un facciale filtrante per gas e vapori EN 405 con filtro polivalente (FFABEK1P3) adatto alla protezione dalle sostanze impiegate, avendo cura di verificarne periodicamente la data di scadenza;
- accertarsi dell'efficienza dei dispositivi di emergenza (doccia di emergenza, lavaocchi, ecc) ove presenti;
- prendere visione delle informazioni di sicurezza riportate sull'etichetta del prodotto (indicazioni di pericolo, consigli di prudenza) e di quelle riportate sulla relativa scheda di sicurezza (DPI da utilizzare, incompatibilità con altre sostanze, modalità di bonifica ecc.).

7.3. Durante l'intervento di bonifica

- allontanare dalla zona tutto il personale presente;
- stabilire in base alle caratteristiche del prodotto e ai quantitativi fuoriusciti, nonché alla propria professionalità e formazione, se la bonifica può essere gestita con il kit a disposizione o se sia necessario l'intervento della ditta addetta alla bonifica;

- nel caso si ritenga di non essere in grado di gestire la situazione determinatasi a causa della fuoriuscita contattare il call center della ditta addetta alle pulizie e ritiro rifiuti;
- assicurarsi che nessun estraneo (ove ammesso), all'intervento di bonifica, acceda alla zona dello sversamento fino a bonifica avvenuta.

Nel caso si decida di intervenire con il kit:

- per il contenimento e l'assorbimento del prodotto fuoriuscito utilizzare solamente prodotti adsorbenti destinati a tale scopo contenuti nel kit (evitare stracci, segatura, carta);
- impiegare il mezzo adsorbente secondo le istruzioni del produttore e la formazione ricevuta;
- raccogliere il materiale adsorbente impregnato del prodotto pericoloso, manipolando con attenzione in quanto i materiali adsorbenti assumono le caratteristiche di pericolosità dei prodotti che hanno assorbito, riducendole solo parzialmente;
- evitare l'imbrattamento di altre superfici o oggetti estranei allo sversamento che potrebbero costituire un pericolo se accidentalmente toccati da altri lavoratori o senza dispositivi di protezione individuale.

7.4. Dopo l'intervento di bonifica

- smaltire la sostanza adsorbente utilizzata, e tutto quanto venuto a contatto con la sostanza o il preparato pericoloso, secondo quanto previsto dalle procedure aziendali in materia di rifiuti;
- procedere alla pulizia dei DPI riutilizzabili e alla loro conservazione secondo le modalità previste dalle note informative e comunque al riparo da prodotti pericolosi procedendo inoltre allo smaltimento dei DPI monouso seguendo le indicazioni delle procedure aziendali in materia di rifiuti;
- procedere al ripristino del kit utilizzato che dovrà sempre essere disponibile in caso di incidente.

8. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Tutti i DPI che devono essere impiegati nelle varie fasi di manipolazione di sostanze e miscele pericolose sono indicati e descritti nel CDPI e devono essere impiegati secondo i rischi a cui l'operatore è esposto.

Per la protezione degli occhi e del viso, per le vie respiratorie, e per le mani fare sempre riferimento alle relative sezioni del catalogo.

9. ALLEGATI ALLA PROCEDURA E MODULI UTILIZZABILI

Nessuno